

## Giovani alla Riscoperta della Filosofia: le “*Romanae Disputationes*”

di Luca Sidoti

“È la sfida che sta di fronte anche alla **nostra comunità nazionale**, e a quella di cittadini europei: fare dei percorsi educativi un luogo di creatività e crescita intellettuale e spirituale, **rendendo la scuola un luogo di educazione alla libertà**”. Con queste parole il **Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Stefania Giannini**, ha introdotto l’edizione 2015 delle *Romanae Disputationes*, dal titolo “Libertà va cercando, ch’è sì cara. L’esperienza della libertà”. Il concorso si è tenuto alla **Pontificia Università Urbaniana di Roma** dal 12 al 14 febbraio e ha riunito circa **800 ragazzi provenienti dalle scuole superiori di tutta Italia** per prendere parte alla seconda edizione dell’evento, organizzato dall’**associazione ToKalOn-Didattica per l’eccellenza**.

Anche quest’anno, l’evento ha avuto un grande successo, ma soprattutto ha testimoniato il **bisogno e la recettività da parte dei giovani studenti italiani** rispetto a problematiche che, troppo spesso, vengono taciute o messe in secondo piano, tanto in ambito accademico, quanto dal senso comune contemporaneo.

Per questo, **Smartweek** ha intervistato **Marco Ferrari, direttore delle *Romanae Disputationes***, il quale ci ha raccontato l’edizione di quest’anno, ma anche le esigenze da cui è scaturito il concorso e l’importanza di progetti di questo tipo all’interno del panorama culturale e didattico italiano e, in generale, internazionale.

### **Cosa sono le *Romanae Disputationes*? Qual è l’idea che ha dato origine all’evento?**

Sono un concorso nazionale di filosofia, attraverso il quale si intende risvegliare l’interesse di giovani e docenti nei confronti della filosofia e del suo insegnamento. L’idea originaria è quella di mettere a tema le grandi domande filosofiche, senza attardarsi su particolarismi e tecnicismi da accademia, toccando così il cuore dei grandi problemi che hanno innervato tutta la storia del pensiero filosofico. La volontà è quella di mettere in comunicazione reale il mondo della scuola con quello accademico, insegnare ai ragazzi che la cultura non è settoriale, per topi da biblioteca, ma riguarda la vita.

Vogliamo poi mostrare che il lavoro in squadra, condiviso fra persone di scuole e città diverse, è un arricchimento reale per tutti e che quindi la filosofia non è un sapere sterile, noioso, ma entusiasmante, poiché mette in moto tutte le forze della vita dell’uomo oggi come 2.400 anni fa nell’Accademia Platonica. Abbiamo la pretesa di godere della bellezza della conoscenza e lo facciamo contenti con i nostri allievi e con i nostri colleghi.

Quella appena conclusa è stata la seconda edizione, dopo quella dell’anno scorso sulla natura e le possibilità della ragione umana, e ha ruotato intorno al tema della libertà.

### **Perché proprio il tema della libertà?**

Perché l’anno scorso, interrogandoci appunto sulla natura della ragione umana, coi Professori Costantino Esposito, Enrico Berti e Mario De Caro, è emersa con evidenza l’implicazione della dinamica della libertà in ogni attività della ragione: l’atto conoscitivo è un atto libero. La libertà sembra essere una dimensione misteriosa, difficile da spiegare, ma con la quale abbiamo a che fare tutti i giorni. È un tema molto ampio, che però si presta a risvegliare ogni soggetto. I recenti fatti d’attualità (come gli attentati di Parigi, i rapimenti e le esecuzioni da parte dell’Isis, il conflitto in Ucraina, ndr) hanno fatto vibrare ancor più questa domanda negli studenti e in noi docenti, come ha dimostrato la vitalità dei lavori presentati al concorso.

### **Come e quando è nata l’idea delle *Romanae Disputationes*?**

L’idea risale al 2012, quando ho iniziato, con altri docenti, il corso di aggiornamento “La Bottega di

Filosofia” (legato all’associazione Diesse, ndr), che ho fondato e coordino dal 2012 appunto. La proposta era quella di incontrare le università, proprio riconoscendo l’urgenza di noi docenti liceali di tornare a studiare, conoscere e frequentare il mondo della ricerca. Data la bellezza di questo percorso coi Professori Costantino Esposito e Carmine Di Martino, e altri ancora, ho pensato di far partecipare anche i miei allievi e quelli degli insegnanti che partecipavano al progetto. Grazie ai docenti dell’associazione ToKalOn-Didattica per l’eccellenza, abbiamo proposto un percorso che potesse ravvivare e coinvolgere l’interesse dei ragazzi. Così è cominciata l’avventura delle *Romanae Disputationes*.

#### **Con l’associazione ToKalOn, quanti e quali eventi organizzate?**

Organizziamo innanzitutto le *Romanae Disputationes*, che si dividono in due momenti: il primo è il lancio a ottobre, nel quale invitiamo due docenti universitari a introdurre il tema scelto. In questa edizione, hanno partecipato 2.200 studenti, 800 in più della scorsa, in streaming da Roma. Il secondo momento, poi, è quello tra febbraio e marzo della tre giorni di lavoro coi docenti universitari, la quale chiude il lavoro svolto nelle scuole proprio a partire dall’inizio dell’anno scolastico.

Oltre a ciò, ToKalOn propone a seguito delle *Romanae Disputationes*, una Summer School di due settimane a Boston per lo studio della lingua inglese, ma che prevede anche un seminario di cultura e di filosofia contemporanea, coordinato dal Professor Mario De Caro (Tufts University of Massachusetts). Oltre allo studio della lingua e la visita della città, vengono offerte anche 10 ore di corso di giornalismo, di diritto, di *American Food* e di filosofia americana, con docenti di Boston.

#### **Perché, nel 2015, è ancora utile “disputare” di filosofia?**

Ritengo sia un’attività ancora fondamentale, perché i nostri giovani hanno bisogno di imparare ad argomentare, cioè a rendere ragione delle loro opinioni. Spesso sono superficiali, si fermano a un giudizio di gusto, deposito della cultura contemporanea. Disputare, invece, significa rendere ragione della propria ipotesi, della propria opinione, del proprio giudizio. Per farlo c’è bisogno della logica, degli strumenti che la filosofia ci offre, anche dell’arte retorica, e soprattutto della pazienza di fermarsi a riflettere su se stessi e sulle grandi domande. Questo aiuta i ragazzi a riprodurre la stessa attività nella vita e nella pratica didattica quotidiana. Per questo la filosofia torna a essere regina di tutte le scienze, in grado di alimentare il desiderio di conoscenza, utile in tutte le discipline e in qualunque cosa i ragazzi faranno da grandi.

#### **Qual è il bilancio di questa tre giorni?**

Il bilancio di questa tre giorni è assolutamente positivo. Abbiamo avuto 782 iscritti da tutta Italia, da oltre 70 scuole. Tutti hanno partecipato con interesse e serietà ai laboratori e alle lezioni. Agli *Age Contra*, i nuovi seminari di discussione, ideati per mettere alla prova i ragazzi dal punto di vista argomentativo, si sono scontrati due team alla volta e in due momenti diversi su due temi. La tre giorni è stata poi densa di lezioni di altissimo grado accademico, come quelle dei Professori Mario De Caro, dell’Università degli Studi di Roma Tre, Guido Alliney, dell’Università di Macerata, Giacomo Rizzolatti, neuroscienziato dell’Università di Parma noto in tutto il mondo per la scoperta dei neuroni specchio, Michele Di Francesco, filosofo della mente e Rettore dello Iuss di Pavia, Marina Timoteo, dell’Università di Bologna-Istituto Confucio, e Francesco Botturi, Prorettore dell’Università Cattolica di Milano. Insomma, abbiamo avuto con noi i rappresentanti di tutte le anime del panorama filosofico. I ragazzi hanno potuto respirare lo stato attuale della ricerca filosofica italiana, ma oserei dire anche internazionale, vista la vasta esperienza di questi professori. I docenti e gli studenti sono stati entusiasti, curiosi e desiderosi di partecipare. I video hanno dimostrato che i ragazzi sanno fare molto di più di quello che comunemente si pensa e che hanno una profondità inaspettata, quando vengono poste loro le domande giuste. Il momento finale della premiazione è stato poi sentitissimo. Insomma, molto entusiasmo e tanta gratitudine per questa tre giorni.